PROVINCIA DI TREVISO Prot. in arrivo n. 0067659/2022 del 22/11/2022

Messaggio eml

Martedì, 22 novembre 2022 - 09:03:17

Oggetto: **Osservazioni sul progetto di ampliamento della porcilaia invia Principe a Musestre, Roncade (TV).**

Da: Marian Martina

a: sdeluca@procincia.treviso.it

valutazioneimpattoambientale@procincia.treviso.it

Alla cortese attenzione del Dr. Stefano Marcon, Presidente della Provincia di Treviso,

Alla cortese attenzione del Dr.ssa Assunta De Luca, Responsabile U.O. VIA, Provincia di Treviso,

Scrivo in quanto residente a Roncade in via Principe - 155, da maggio 2013.

Poche settimane fa ho appreso da un articolo di giornale della richiesta della ditta Suinal (sita in via Principe a Musestre, Roncade) di ampliare le dimensioni dell'allevamento di circa 4 volte la struttura esistente.
L?8 novembre ho inoltre assistito alla presentazione pubblica del progetto da parte del proprietario Sig. Merlo e dei suoi tecnici.
Visto l'impatto che questo ampliamento potrà avere (e avrà se autorizzato) sulla vita delle persone che hanno la propria abitazione nelle strette vicinanze, mi permetto di inviare delle prime osservazioni, che spero vengano condivise dal Presidente dalla Provincia e dal Responsabile della VIA, per la tutela della salute e del benessere dei propri concittadini, e per la tutela di questo territorio che si caratterizza dalla bellezza del paesaggio, la vicinanza al parco del Sile e alla Laguna di Venezia. Inoltre, la nascita e lo sviluppo del Campus di H-Farm sta avendo senza dubbio anche un impatto sull'importanza dell'area e sul suo sviluppo abitativo e delle attività recettive (ristoranti, bed&breakfast).

Osservazione n.1
La presentazione della ditta Suinal è iniziata elogiando l'organizzazione e la gestione dell'attuale allevamento e la serietà del proprietario dimostrata in tutti questi anni.
Data questa premessa, sono rimasta molto sorpresa nell'apprendere che il Dott. Merlo ha invece gestito l'allevamento non rispettando pienamente le norme:
i) innanzitutto ha ammesso che la copertura dell'attuale vasca di stoccaggio dei liquami non è stata fatta subito dopo l'entrata in vigore della norma che obbligava la copertura delle vasche, ma solo dopo aver ricevuto una contestazione da parte delle autorità competenti (e inoltre non è stata chiusa con le moderne tecniche di chiusura, ma solo con una copertura in argilla),
ii) ha ammesso di aver trasformato una casa di campagna, sita nelle vicinanze, in una porcilaia abusiva priva di ogni sistema di stoccaggio dei liquami, gestione delle acque, etc. e utilizzato questa porcilaia per gestire la quarantena di nuovi animali acquistati dalla Danimarca, che poi sarebbero stati trasferiti nell'allevamento principale,
iii) nella stima del impatto dell'ampliamento sul traffico, ha deliberatamente evitato di considerare tutto il traffico generato dal trasporto dei liquami, dando una versione non veritiera dell'impatto che si andrà a generare.

Avendo appreso di questi gravi e scorretti comportamenti, che dimostrano poca serietà e trasparenza del proprietario e una cattiva gestione dell'allevamento, ci si chiede quanto possa essere credibile la presentazione del progetto e le promesse di una gestione definita all'avanguardia. Inoltre, ci si chiede come può essere che venga autorizzato un ampliamento ad un proprietario che si è dimostrato non rispettoso delle regole e che ha già dimostrato di essere capace di condurre attività abusive. La porcilaia abusiva, quando scoperta, avrebbe dovuto essere chiusa e non doveva essergli concesso del tempo per regolarizzarla e metterla a norma. Sarebbe facile per tutti non chiedere le autorizzazioni in anticipo per poi sanare delle situazioni di fatto. Comportamenti di questo tipo dovrebbero essere sanzionati duramente, soprattutto quando creano esternalità negative per altri cittadini.

Osservazione n.2
Le conseguenze più allarmanti dell'ampliamento della porcilaia sono sicuramente quelle relative agli odori prodotti, che potrebbero rendere molto sgradevole e non salutare la vita in queste zone, con una conseguente perdita di valore e di mercato delle abitazioni.
Durante la presentazione pubblica, è stato presentato uno studio su base modellistica dell'impatto dell'ampliamento per quanto riguarda gli odori. Lo studio ha presentato una mappa della situazione attuale e una mappa della situazione futura e ha dichiarato che ci sarà un aumento dell'attuale impatto del 30% e un ampliamento dell'area impattata dagli odori dell'allevamento.
Già questi sarebbero impatti tale da indurre a non autorizzare l'impianto.
Ma c'è di peggio.
Lo studio sull'impatto sugli odori è stato fatto su base modellistica ed è stato dichiarato che non sono state fatte rivelazioni in quanto lo studio sarebbe stato molto costoso. Io credo che i risultati dello studio sugli impatti attuali debba essere perlomeno verificato con misurazioni reali per essere sicuri che i risultati siano attendibili.
Se lo studio non rappresenta la realtà come può essere credibile il risultato della situazione dopo l'ampliamento?
La provincia, che deve valutare e autorizzare l'ampliamento, dovrebbe chiedere al proprietario uno studio più approfondito per avere una valutazione più affidabile e veritiera del reale impatto che avrà l'ampliamento sulle zone vicine.

Osservazione n.3
Se andiamo ad analizzare la situazione attuale per quanto riguarda gli odori, la mia abitazione (sita in via Principe, 155) si trova in una zona che, secondo lo studio presentato dalla ditta Suinal, non è compresa nella zona di impatto degli odori.
Dai risultati dello studio quindi dalla mia abitazione non si dovrebbe percepirsi alcun odore proveniente dalla porcilaia.
Mi permetto di testimoniare che questa non è la realtà dei fatti.
Se è vero che dalla nostra abitazione percepiamo pochi odori durante il giorno (ma dipende dal vento), non possiamo dire la stessa cosa durante le prime ore mattutine e tarda notte. Questi odori vengono percepiti d'estate dopo le 11.00/12.00 di sera o alla mattina presto 6.00/7.00, durante l'inverno invece si sentono anche alle 9.00 di mattina e verso le 20.00 di sera, forse chi gestisce l'allevamento presume che durante l'inverno si vive meno all'esterno.
Inoltre, ho notato che durante il sabato/domenica si fa meno attenzione a questi orari, con odori più frequenti durante la giornata, forse perchè la ditta Suinal pensa che sono meno probabili controlli da parte degli enti che devono verificare il rispetto delle regole.
Vorrei quindi chiedere un chiarimento sui risultati dello studio della situazione attuale.
Che odori sono stati valutati?
Quelli relativi alla presenza dell'allevamento in sè oppure gli odori relativi ad attività particolari che generano odori solo in determinati orari della giornata?
Inoltre, l'aumento del 30% degli odori cosa significa?
Significa che aumenta del 30% la zona in cui si percepiscono gli odori relativi all'allevamento in sè (quindi ci saranno case che prima non percepivano alcun odore durante il giorno e dopo l'ampliamento percepiranno questi odori tutto il giorno), oppure aumentano del 30% gli odori che si sentono in determinati orari della giornata?
Oppure aumenta del 30% l'intensità di questi odori che già sono forti, oppure il periodo di tempo,

la durata di tempo in cui li sentiremo?

Osservazione n.4
Gli odori che percepiamo sono molto pungenti e, quando sono intensi, creano situazione di malessere.
Forse e' l'effetto dell'ammoniaca o di altre sostanze nocive alla salute.
Ma lo studio presentato dalla ditta Suinal non le identifica.
Chiedo quindi: quando si respirano questi odori, oltre alla sgradevolezza olfattiva, si respirano anche sostanze nocive alla salute?
Che sostanze si respirano?
L'impatto sulla salute è stato valutato?
Quale e' il rischio soprattutto per anziani e bambini?

Osservazione n.5
Il proprietario della ditta Suinal ha dichiarato che la porcilaia esiste dagli anni 60, che è situata in una zona agricola e quindi chi ha stabilito la propria residenza in queste zone sapeva dove andava ad abitare e dell'esistenza dell'allevamento.
Innanzitutto, chi ha scelto di vivere in campagna, è ben conscio di dove ha scelto di vivere e una tolleranza verso le attività agricola è più che dovuta. Come si gode del paesaggio, dei colori e dei profumi delle coltivazioni, si sa anche che questi campi per produrre devono essere concimati e se vengono concimati in modo naturale e non chimico è un bene per l'intera società.
E non è un problema per nessuno chiudere le finestre una settimana all'anno, soprattutto se la concimazione viene fatta seguendo le regole.
Quello che non è affatto dato per scontato e corretto è che ci ha acquisto un'abitazione verificando lo status quo e valutando pro e contro della propria scelta, si trovi dopo alcuni anni a dover gestire una situazione completamente diversa.
Perchè il quadruplicare l'allevamento di maiali cambia in modo drastico le condizioni abitative e rende meno attraente abitare in quella zona. Ne consegue una sostanziale riduzione del valore delle abitazioni, come gia' avvenuto in casi analoghi.
E' stato valutato quindi il danno economico alla collettività indotto dal quadruplicare la porcilaia? (che raggiungerà il numero straordinario di 32 mila animali presenti!).
E' stato comparato il danno generato dalla porcilaia non solo alla salute e alla qualità della vita, ma anche al patrimonio e al benessere economico dei cittadini, con il beneficio economico che ne trarrà la ditta Suinal?
E' molto probabile che il primo sia largamente superiore al secondo!

Cordiali saluti,
Martina Marian
Residente in via Principe, 155, Musestre di Roncade (TV)

REFERENTE:

ASSUNTA DE LUCA
Responsabile U.O. VIA
E-mail: sdeluca@provincia.treviso.it
Telefono: (+39) 0422 656895

Fax: (+39)0422 656874
E-mail: valutazioneimpattoambientale@provincia.treviso.it

UGO STEFANI
Responsabile SITO VIA
E-mail: ustefani@provincia.treviso.it
Telefono: (+39) 0422 656878